

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

Reg (CE) n. 1698/2005



II PARTE

**"SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, QUALITÀ SOCIALE E DISTINTIVITÀ
DEL TERRITORIO RURALE DELL'EMILIA-ROMAGNA. VALORI PER
TUTTA LA SOCIETÀ, FATTORI COMPETITIVI PER UN'AGRICOLTURA
ORGANIZZATA E INNOVATIVA, PROTAGONISTA DELLE FILIERE
AGROALIMENTARI E DEI MERCATI GLOBALI"**

Versione 4

Stesura del 20 novembre 2009 approvata dalla Commissione in data ...

5.3.4 ASSE 4 - ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER

L'Asse 4 dà attuazione agli Articoli da 61 a 65 del Regolamento (CE) N. 1698/2005.

5.3.4.1 Integrazione dell'Asse Leader con gli altri Assi

Nei territori selezionati per il P.I.C. Leader +, i GAL hanno rappresentato oggettivamente una forma importante di integrazione tra pubblico e privato. L'esperienza in corso si è innestata in larga misura su soggetti preesistenti e sta evolvendo, con gradi diversi di velocità e di maturità, verso autentiche Agenzie per lo Sviluppo dei territori montani o svantaggiati, acquisendo progressiva autonomia finanziaria. Tale approdo può trovare nel PSR una occasione da cogliere e sfruttare pienamente come obiettivo strategico.

La connotazione di strumento innovativo e immateriale di Leader +, attribuita da questa Regione ai GAL, ha reso i PAL indipendenti e non raffrontati alle Misure e agli orizzonti del PSR 2000-2006. Con il nuovo Programma la capacità di costruire partnership va riversata in progetti territoriali fortemente mirati alla risoluzione di problemi dello sviluppo locale. Tutte le potenzialità economiche e sociali residue e nuove opportunità offerte da nuove dinamiche anche non prevedibili all'oggi vanno sollecitate e rivolte al consolidamento dell'occupazione, all'incremento dell'inserimento al lavoro delle donne e dei giovani per mantenere comunità rurali vitali e vivaci, rafforzate nella propria identità e perciò aperte al confronto anche tramite progetti di cooperazione.

Poiché la limitazione di Leader + relativa ai soli investimenti immateriali decade a favore di un utilizzo possibile di tutte le Misure previste dal Reg.(CE) n. 1698/05, si rende indispensabile che i PAL e le loro successive fasi di attuazione si configurino a tutti gli effetti come strumentazione attiva e propositiva della programmazione esistente alla scala sub-regionale.

La presenza di Intese e Accordi siglate ai sensi dalla legislazione regionale sulla montagna costituirà un riferimento ineludibile per i GAL dell'area appenninica.

I GAL valorizzano la programmazione generale con l'attitudine e la possibilità di operare per progettualità integrate, interasse, arricchite da Misure di animazione e comunicazione, che continuano a costituire l'elemento più originale della esperienza Leader +, assieme alla capacità di mobilitazione del partenariato sociale ed economico attivato attorno a progetti di interesse condiviso.

In questa dimensione di integrazione vanno perciò collocate le risorse anche organizzative, selezionando attraverso il PAL temi qualificanti e operando scelte prioritarie in relazione alle finalità generali del PSR riferite alla competitività dell'intero territorio, alla sua qualità ambientale, all'esaltazione dei suoi caratteri di attrattività e alla capacità di diversificare le attività economiche.

5.3.4.2 Organizzazione dell'Asse - Territorializzazione

L'approccio Leader, se inteso come capacità di promuovere integrazione tra diversi soggetti economici e sociali può essere sviluppato su tutto il territorio regionale, ma le risorse afferenti all'Asse 4 devono essere destinate a zone sub-regionali ben definite e omogenee al loro interno, in quanto è strategico che l'azione si concentri sui territori a forte ruralità come quelli di montagna e quelli più marginali e svantaggiati delle pianure di Ravenna e Ferrara. Pertanto, in relazione alla necessità di proseguire l'azione già intrapresa in precedenza, si decide di intervenire nelle aree rurali intermedie, nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e nei Comuni già oggetto del programma Leader +.

I Piani di Azione Locale saranno predisposti sulla base di un atto di indirizzo e coordinamento regionale, dovranno essere coerenti con il PRIP (Programma Rurale Integrato Provinciale) elaborato dalle Province e con eventuali altri strumenti di programmazione economico-sociale attivi sul territorio e coerenti con gli strumenti di pianificazione ambientale. Di tale congruità le Province danno atto prima dell'approvazione da parte della Regione.

I PAL devono contenere uno schema economico-finanziario da cui si evidenzia che i Gruppi di Azione Locale utilizzeranno una percentuale prevalente delle risorse assegnate per interventi riconducibili alle Misure

attivate dal Programma di Sviluppo Rurale negli Assi 1, 2 e 3, ma potranno avvalersi anche di altre azioni specifiche dell'Asse 4, coerenti in quanto a contenuti, beneficiari e finalità con il Reg.(CE) n. 1698/05.

Il PAL, in quanto documento di programmazione di dettaglio locale del PSR, già sottoposto a valutazione di incidenza ai sensi della L.R.n.7/2004 e VAS ai sensi della Direttiva 2001/42/CE, non è soggetto a ulteriori procedure di valutazione ai sensi delle sopracitate normative.

5.3.4.3 *Procedure attuative dell'Asse*

Elemento strategico per il successo nell'attuazione dell'Asse 4 è la sinergia tra l'attuazione dell'Asse 3 con l'approccio Leader e di conseguenza la stretta connessione tra l'azione dei GAL e quella delle Province. Non appena saranno disponibili i PRIP con i quali dovranno essere coordinati i PAL la Regione provvederà ad emettere un bando aperto per la contestuale selezione dei GAL e relativi PAL.

Il bando verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, sul sito web della Regione nonché, per estratto, su eventuali altri strumenti di comunicazione (per esempio la rivista Agricoltura) che verranno ritenuti idonei allo scopo.

Al bando potranno accedere sia i GAL selezionati nel programma Leader che nuovi Gruppi; ogni territorio potrà appartenere ad un solo GAL. I territori ammissibili all'approccio Leader rappresentati nella cartina di Figura 11 sono le aree rurali intermedie, le aree rurali con problemi complessivi di sviluppo ed i Comuni limitrofi già oggetto del programma Leader+ per una superficie di Km² 17.548 pari al 79,3 % della superficie complessiva del territorio regionale.

Territori ammissibili all'approccio Leader

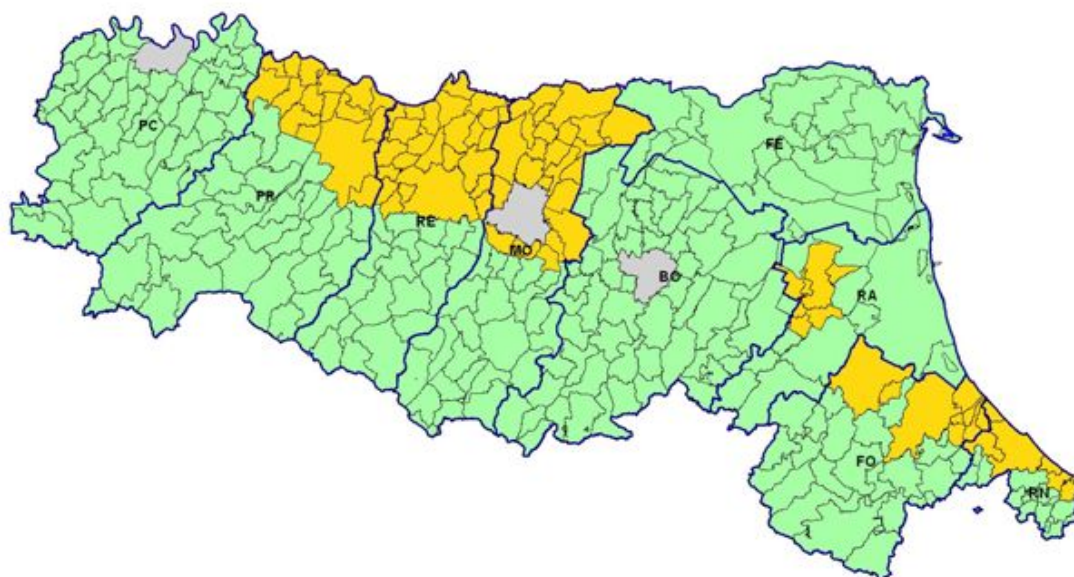


Figura 2 -Territori ammissibili dell'approccio Leader (in verde)

Il bando conterrà tutte le condizioni a cui devono rispondere i GAL per poter essere considerati ammissibili ed in particolare saranno previsti i requisiti societari e le caratteristiche che permettano di valutare le loro capacità realizzative, nonché lo schema a cui dovranno attenersi i GAL nella redazione del PAL.

I GAL dovranno comunque rispondere ai seguenti requisiti:

- essere costituiti in forma di società di capitali, di società consortile o di società cooperativa;
- esprimere la presenza negli organi decisionali di un numero di soggetti privati pari da almeno il 50% dei componenti;

- possedere uno statuto tale da garantire il corretto funzionamento del partenariato e la capacità di gestire sovvenzioni pubbliche;
- possedere un capitale sociale di almeno 50.000 €

I GAL potranno interessare territori con popolazione compresa tra 50.000 e 100.000 abitanti.

La selezione dei GAL sarà effettuata da un'apposita commissione su criteri prestabiliti. In particolare verrà valutato:

1. Struttura GAL

- a) Grado di consultazione locale raggiunto in fase di predisposizione del PAL.
- b) Incidenza soggetti privati: misura la presenza dei soggetti privati all'interno dell'assemblea dei soci (organo consultivo) del GAL (n. soggetti privati/n. soggetti totali).
- c) Capacità decisionale privata: misura la presenza dei soggetti privati all'interno del Consiglio di Amministrazione (organo decisionale) del GAL (% soggetti privati/soggetti totali > o = 50%, soglia minima obbligatoria).
- d) Rappresentatività rispetto all'area: quantifica la partecipazione dei soci GAL con sede in zona rispetto ai soci complessivi (ovvero presenza di soci GAL che risiedono e/o operano nell'area interessata dal Piano).
- e) Rappresentatività rispetto alle azioni proposte: presenza di soci con esperienza e interesse diretti sulle azioni tematiche proposte (n. soci/totale).
- f) Rappresentatività femminile nell'organo decisionale: quantifica il peso percentuale della componente femminile nell'organo decisionale (Consiglio di Amministrazione).

2. Struttura e impostazione del PAL.

- a) Congruità fonti statistiche a supporto della diagnosi dell'area: presenza nel piano delle informazioni statistiche per singolo settore e per area comunale/subcomunale.
- b) Congruità punti di forza/debolezza: esatta e concreta individuazione delle potenzialità e dei limiti dell'area in termini sociali, economici, ambientali e del sistema dell'innovazione e della tecnologia.
- c) Coerenza obiettivi/strategie tra PAL, PSR e PRIP.
- d) Carattere ambientale: verifica il grado di recepimento delle disposizioni ambientali entro le proposte di Misure attivate con i PAL.
- e) Individuazione degli obiettivi fisici: verifica la presenza totale o parziale degli indicatori fisici per azione.
- f) Individuazione di risultati attesi: verifica la previsione dei risultati attesi (occupazione, incremento reddito, qualità della vita, ecc.) dal Piano rispetto alla situazione di partenza (punto di riferimento).

3. Strategia di Azione Locale proposta

- a) Coerenza diagnosi area e strategia: verifica le esigenze dell'area (tradotte in azioni) con quanto emerso nella diagnosi del territorio.
- b) Coerenza tra PAL e PRIP.
- c) Coerenza interna alla strategia: coerenza strategica tra le varie Misure/Azioni proposte.
- d) Coerenza tra le diverse fasi della programmazione: verifica la coerenza e chiarezza del percorso di collegamento tra le diverse fasi della programmazione (diagnosi, obiettivi/strategie, azioni proposte).
- e) Qualità carattere strategia integrata (in termini di multisettorialità e collegamento delle azioni proposte).
- f) Presenza e qualità delle proposte di cooperazione.
- g) Qualità carattere trasferibilità: serve a verificare la trasferibilità dell'azione nel tempo (capacità di durata anche dopo il termine del programma) e nello spazio (da area ad area).

4. Capacità di attuazione

- a) Organizzazione del GAL: verifica di organigrammi descrittivi della ripartizione e dell'attribuzione delle competenze e dei ruoli (di direzione, di animazione, amministrativa (istruttoria/verifica/controllo/monitoraggio), contabile, politica, etc.).
- b) Dimensione finanziaria:
 - equilibrio finanziario tra le aree tematiche: verifica la coerenza della ripartizione dei fondi tra le Azioni proposte;
 - presenza di un capitale sociale del GAL e della sua consistenza.
- c) Precedenti esperienze di gestione/attuazione di progetti comunitari.

Si prevede di realizzare una sola selezione per tutta la programmazione 2007-2013 ma ci si riserva di riaprire il bando qualora non fossero selezionati GAL sufficienti per l'intero utilizzo delle risorse disponibili.

La Regione ammetterà al finanziamento cinque GAL per garantire un'adeguata concentrazione delle attuali risorse disponibili sui territori e richiederà un approccio di intervento multisettoriale.

Le eventuali risorse aggiuntive saranno attribuite ai GAL mediante l'adozione di meccanismi di premialità al fine di conseguire il pieno e migliore utilizzo delle ridotte risorse finanziarie destinate allo sviluppo rurale. Per sostenere la cooperazione tra GAL, saranno positivamente valutati i PAL che prevedono l'approfondimento di progetti di cooperazione realizzati nelle passate programmazioni o la proposta di nuove iniziative che vanno ad arricchire e completare i progetti che si prefiggono di raggiungere gli obiettivi di cui agli Assi 1, 2 e 3 realizzati sul territori.

I GAL finanziati a valere sulle risorse dell'Asse 4 potranno attuare i progetti con:

1. iniziative dirette;
2. convenzioni con Enti pubblici o soggetti a prevalente partecipazione pubblica che per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifica garantiscono l'ottimale realizzazione del progetto;
3. interventi a bando.

I PAL presentati per la selezione dovranno contenere una dettagliata descrizione degli obiettivi strategici e specifici, dei temi catalizzatori e delle integrazioni con gli altri Assi, dando dimostrazione delle priorità nella destinazione delle risorse e dei principali attuatori. Dovranno essere, inoltre, corredati di un'eshaustiva descrizione delle iniziative di animazione, informazione e consultazione effettuate sul territorio ai potenziali beneficiari o fruitori del programma.

I bandi, le convenzioni e gli interventi a regia diretta dovranno essere sottoposti ad esame della Regione Emilia-Romagna prima di essere realizzati.

A tal scopo verrà istituito un Comitato Tecnico Leader a cui parteciperanno anche i rappresentanti delle Province. Il Comitato esaminerà i singoli progetti ed esprimerà un parere di conformità al Reg. (CE) n. 1698/2005, nonché agli atti programmatori regionali e provinciali.

Gli interventi a regia diretta non potranno superare il 25% delle risorse pubbliche assegnate.

Non concorrono al 25% di cui sopra le spese sostenute dal GAL per l'attuazione della Misura 421 "Cooperazione transnazionale e interterritoriale" e della Misura 431 "Gestione dei GAL, acquisizione di competenze ed animazione".

AGREA effettuerà direttamente o tramite soggetti esterni allo scopo incaricati i controlli sull'attività svolta dai GAL.

In particolare verranno predisposte, come minimo, tre specifiche piste di controllo per le diverse modalità attuative del programma ed una per le spese di animazione e funzionamento della struttura del GAL.

Descrizione dei circuiti finanziari applicabili ai Gruppi di azione locale.

Ai GAL selezionati verrà attribuito un importo di contributo sufficiente a dare attuazione al Piano di Azione locale 2007-2013.

I GAL selezionati presenteranno un programma operativo che conterrà le attività che saranno portate avanti in ogni annualità.

Il programma operativo sarà presentato suddividendo l'attuazione dell'intero piano nelle seguenti tipologie di spesa:

- domande a bando,
- convenzioni con un altro Ente Pubblico o soggetto a prevalente partecipazione pubblica,
- regia diretta dal Gal con acquisizione diretta di risorse umane, strumentali e servizi (compresi i progetti di cooperazione)
- spese per la gestione ed il funzionamento annuale del GAL.

Ogni singola attività sarà nel limite del possibile ricondotta a progetto annuale o a stralcio annuale e sarà valutata ed approvata da parte del Comitato Tecnico Leader.

Gli schemi di domanda e la modulistica saranno stabiliti da AGREA.

L'Organismo pagatore regionale erogherà gli aiuti delle Misure dell'Asse 4 secondo quattro tipologie di gestione:

- attività a bando
- attività in convenzione
- attività a regia diretta GAL (compresi i progetti di cooperazione)
- contributo alle spese di funzionamento GAL.

Il GAL nell'ambito dell'attuazione di ogni singolo progetto:

- a) emanerà i bandi per le azioni da attivare con tale modalità (a seguito dei quali gli interessati presenteranno le domande di aiuto)
- b) stipulerà le convenzioni con i soggetti interessati (che presenteranno anch'essi la relativa domanda di aiuto)
- c) presenterà le domande di aiuto per le Misure a regia diretta, i progetti di cooperazione e le spese di funzionamento.

In base alle specifiche schede di Misura e alle disposizioni di ogni bando, il GAL riceverà le domande di aiuto nelle forme definite da AGREA, formerà le graduatorie dei partecipanti ai bandi, assumerà con propri atti le decisioni individuali di concessione del sostegno, effettuerà i controlli amministrativi ed approverà gli elenchi di liquidazione dei beneficiari.

Per le attività in convenzione il GAL firmerà la Convenzione, effettuerà i controlli amministrativi e approverà gli elenchi di liquidazione dei beneficiari.

Per le altre Misure di cui al precedente punto c), di cui il GAL medesimo risulta beneficiario, sarà la Regione Emilia-Romagna, anche con la collaborazione di soggetti esterni allo scopo incaricati, ad effettuare le operazioni di gestione (controlli amministrativi e approvazione degli elenchi di liquidazione).

Ai sensi dell'art. 38 del Regolamento 1974/2006 così modificato dal Reg (CE) 482/2009 i GAL possono chiedere anticipazioni all'Organismo Pagatore (AGREA), per un importo massimo pari al 20% del contributo pubblico previsto per i costi di gestione di cui all'Art. 63 lettera c del Reg. (CE) 1698/2005 per l'intero periodo di programmazione, previa presentazione da parte dei GAL di una garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa a favore dell'Organismo pagatore, corrispondente al 110% dell'importo anticipato. La garanzia fideiussoria sarà svincolata alla chiusura della strategia di sviluppo locale.

Per l'attuazione della Misura 421 "Cooperazione transnazionale e interterritoriale", e per i progetti realizzati a regia diretta ai GAL potranno essere erogati anticipi pari al 50% dell'importo ammesso a contributo, compatibilmente con le disponibilità del bilancio regionale, a seguito di presentazione di garanzia fideiussoria pari al 110% dell'anticipo da erogare.

Per gli Enti pubblici potranno anche essere previste erogazioni parziali a seguito di presentazione di stati di avanzamento di opere od attività già realizzate.

AGREA riceverà gli elenchi di liquidazione approvati dai GAL e dalla Regione per le Misure di rispettiva competenza ed erogherà gli aiuti.

Contribuzione comunitaria

Il livello di contribuzione comunitaria è fissato al 50% della Spesa Pubblica per tutte le Misure dell'Asse.

5.3.4.4 Quantificazione degli obiettivi - Indicatori di risultato

La quantificazione degli obiettivi a livello di Asse è riassunta dalle tabelle seguenti in cui sono riportati gli indicatori di risultato comuni e supplementari.

Indicatori comuni

Codice	Indicatori di risultato	Valore obiettivo
8	Numero lordo di posti di lavoro creati	Effetto indiretto sul fenomeno osservato e sinergico con le altre misure del Piano

Indicatori supplementari regionali

Codice	Indicatori di risultato	Valore obiettivo
ISR 13	Valore aggiunto dell'approccio Leader nella realizzazione degli interventi degli altri Assi	POSITIVO

5.3.4.5 SOTTOSEZIONE - ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE

Riferimento normativo

Art. 63, lett. a) del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Giustificazione logica alla base dell'intervento

L'approccio Leader si sviluppa su un determinato territorio omogeneo con una strategia *bottom-up* ed è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di almeno uno degli Assi 1, 2 e 3. Le singole azioni attivate con le Misure di tali Assi necessitano di azioni specifiche attivate dai GAL in grado di garantire uno sviluppo rurale complessivo e multisettoriale basato su nuove dinamiche di sviluppo, valorizzazione delle peculiarità locali e sviluppo dell'imprenditorialità locale. L'attuazione di politiche di sviluppo rurale con approccio Leader tendono a migliorare la qualità del partenariato e la collaborazione dei principali attori locali per sviluppare e valorizzare al meglio le relazioni interne di un territorio.

Obiettivi e collegamento con la strategia dell'Asse

Promuovere dinamiche di sviluppo con approccio Leader governate direttamente da Gruppi di Azione Locale.

Descrizione della sottosezione

Definire ed implementare strategie di sviluppo locale attraverso l'azione dei GAL, quali strumenti del partenariato locale pubblico/privato adottando un approccio progettuale *bottom-up*, ed una concezione integrata dello sviluppo locale come da Reg. (CE) n. 1698/2005, Sezione 4, Capo I, Titolo IV. In particolare le strategie di sviluppo locale proposte dai GAL ed esplicate nei PAL, concorreranno tramite la metodologia e la pratica Leader, al raggiungimento degli obiettivi degli Assi 1, 2, 3 del PSR sia per mezzo di interventi previsti dalle Misure dei suddetti Assi sia con Misure/Azioni diverse dalle precedenti e qui determinate comunque sempre finalizzate allo sviluppo integrato locale e coerenti con contenuti, beneficiari e finalità di cui al Reg. (CE) n. 1698/05.

Obiettivo generale alla base della strategia di sviluppo locale è la valorizzazione delle potenzialità endogene dei territori rurali, il mantenimento e l'ampliamento dell'occupazione, grazie al consolidamento dell'imprenditorialità esistente ed allo sviluppo di nuova imprenditorialità, la promozione di nuova occupazione con specifico riferimento a quella femminile e giovanile, la crescita della cultura della partecipazione ai processi decisionali ed aggregativi, il miglioramento della qualità della vita, la diversificazione delle attività economiche, il rafforzamento dell'identità dei territori rurali e l'incremento della loro capacità attrattiva. La sottosezione viene attivata con 3 Misure specifiche distinte:

5.3.4.5.1 MISURA 411 - Competitività

Giustificazione logica alla base dell'intervento

La Misura, essendo strettamente correlata all'Asse 1, risponde al fabbisogno prioritario di rafforzare la competitività del sistema agricolo, agroalimentare e forestale, attraverso l'aggregazione orizzontale e verticale tra gli attori economici dell'intero territorio, l'integrazione tra i vari segmenti nell'ambito delle diverse filiere, l'innovazione di prodotto e di processo, il trasferimento delle conoscenze, la qualità, la distintività e la tutela a livello di mercato. Essa soddisfa, altresì, l'esigenza di migliorare la qualità dei partenariati locali e sviluppare la sinergia fra le diverse programmazioni, prevedendo specificamente l'implementazione di strategie integrate e multisettoriali.

Obiettivo e collegamento con la strategia dell'Asse

La Misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'Asse 1, promuovendo interventi finalizzati allo sviluppo di modalità imprenditoriali innovative, nonché di adeguate strategie e strumenti di marketing territoriale, alla diffusione di tecniche produttive volte alle produzioni di qualità, al sostegno all'adesione delle imprese nei sistemi di qualità, certificazione e tracciabilità. Essa partecipa altresì agli obiettivi specifici "Reperimento, valorizzazione e mobilitazione di potenzialità endogene a partire da quelle agricole e naturali" e "Aumento della partecipazione sociale", attraverso la diffusione di forme di integrazione verticale e orizzontale tra i soggetti interessati del territorio rurale, nonché il sostegno ad azioni di sensibilizzazione/formazione e progetti pilota inerenti la diversificazione d'uso dei prodotti e l'innovazione di processo.

Obiettivi operativi

Contribuire al perseguimento degli obiettivi dell'Asse 1, attraverso gli strumenti propri dell'Asse e le strategie integrate e multisettoriali proprie dell'approccio Leader (progetti pilota, studi e ricerche, iniziative di sensibilizzazione/informazione/formazione).

Descrizione e possibili contenuti

Con la presente Misura si possono prevedere interventi finalizzati alla valorizzazione e qualificazione di produzioni locali agroalimentari tipiche legate alle specificità dei territori rurali, alla loro origine, tradizione e cultura al fine di diffondere l'adozione di metodi e tecniche di produzione mirate all'ottenimento di prodotti di qualità. Si intende pertanto promuovere una politica di qualità al fine di ampliare la gamma delle produzioni certificate attraverso marchi di tutela per inserire i prodotti su specifici mercati, aumentando il valore aggiunto delle produzioni e la capacità d'attrazione delle produzioni regionali.

Gli interventi devono mirare a conseguire uno o più degli obiettivi sopra esposti; si possono quindi prevedere le seguenti Azioni:

1. Attivazione con approccio Leader della Misura 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione";
2. Attivazione con approccio Leader della Misura 114 "Utilizzo servizi di consulenza";
3. Attivazione con approccio Leader della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole";
4. Attivazione con approccio Leader della Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste";
5. Attivazione con approccio Leader della Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali";
6. Attivazione con approccio Leader della Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare";

nonché un'Azione 7. specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali che prevede:

- studi e ricerche a finalità collettiva di settore, di filiera e/o di zona inerenti tematiche tecnologiche, organizzative, di marketing, ecc.;
- progetti pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito all'adozione di innovazioni di prodotto, di processo, di organizzazione, di marketing, ecc.;

- attività di sensibilizzazione rispetto alle problematiche di settore e di zona e in merito alle innovazioni disponibili per conseguire la competitività sostenibile;
- progetti pilota per lo sviluppo di produzioni non alimentari ;
- azioni di supporto e incentivazione all'utilizzo della tecnologia dell'informazione e di forme innovative di comunicazione rivolte al tessuto produttivo;
- formazione: studio e diagnosi dei fabbisogni formativi, azioni di sensibilizzazione, di orientamento.

In questa Azione devono essere attuati progetti specifici non rientranti nelle Azioni 1, 2, 3, 4, 5 e 6 o dalle relative Misure specificatamente esclusi dalle Province o dalla Regione in sede di programmazione e/o attuazione. I progetti di intervento proposti dai GAL devono, inoltre, perseguire gli obiettivi dell'Asse 1 ed essere sinergici e/o complementari a quelli ritenuti prioritari dalla Regione e dalle Province interessate.

Beneficiari

Per le Azioni 1, 2, 3, 4, 5 e 6 i beneficiari sono quelli specificatamente previsti nelle Misure dell'Asse 1, mentre per l'Azione 7 sono i seguenti:

- GAL
- PMI singole od associate
- Associazioni di PMI
- Enti pubblici
- Imprese agricole singole od associate
- Associazioni di Imprese agricole
- Associazioni di privati
- Enti di formazione accreditati
- Organismi portatori di interessi collettivi³
- Università
- Camere di Commercio

Entità dell'Aiuto

Per le Azioni 1, 2, 3, 4, 5 e 6 il contributo è concesso nella misura specificatamente prevista nell'Asse 1 mentre per l'Azione 7 è concesso:

- nella percentuale massima dell'80% della spesa ammessa per i seguenti beneficiari:
 - GAL
 - Enti pubblici
 - Enti di formazione accreditati
 - Organismi portatori di interessi collettivi
 - Università
 - Camere di Commercio;
- nella percentuale massima del 40% della spesa ammessa per i seguenti beneficiari:
 - Imprese agricole singole od associate
 - Associazioni di Imprese agricole
 - Associazioni di privati;
- nella percentuale massima del 40% della spesa ammessa in regime "De Minimis" per i seguenti beneficiari:
 - PMI singole od associate
 - Associazioni di PMI.

³ Con la dizione "organismi portatori di interessi collettivi" si fa riferimento a soggetti che intervengono a favore della collettività locale senza svolgere attività d'impresa nè rappresentare interessi specifici di imprese o attività economiche.

Quantificazione degli obiettivi*Indicatori comuni*

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Prodotto	Numero di Gruppi di Azione Locale (GAL) supportati.	5
	Superficie totale coperta dai GAL	11.311
	Popolazione totale coperta dai GAL	965.700
	Numero di progetti finanziati dai GAL	1.350
	Numero dei beneficiari	1.340
Risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	Effetto indiretto sul fenomeno osservato e sinergico con le misure dell'Asse 1
Impatto	Crescita economica	Impatto indiretto
	Posti di lavoro creati	Impatto indiretto

Indicatori supplementari regionali

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Risultato	Valore aggiunto dell'approccio Leader nella realizzazione degli interventi degli altri Assi	POSITIVO

5.3.4.5.2 MISURA 412 - Qualificazione ambientale e territoriale

Giustificazione logica alla base dell'intervento

La Misura, contribuendo al perseguimento degli obiettivi dell'Asse 2, risponde alla necessità di migliorare l'ambiente e lo spazio rurale, attraverso la salvaguardia della biodiversità e dei paesaggi rurali, la tutela delle risorse primarie (acque, suolo ecc), la salvaguardia dei sistemi di conduzione agricoli e forestali ad elevata valenza naturale, il sostegno all'adozione di processi, metodi e strumenti eco-compatibili e in grado di mitigare gli effetti sul cambiamento climatico. Essa risponde, inoltre, al fabbisogno di migliorare la qualità dei partenariati locali e sviluppare la sinergia fra le diverse programmazioni, prevedendo per la gestione sostenibile delle risorse naturali azioni basate sul ruolo, attivo e sinergico, sia in fase progettuale che operativa, dei vari soggetti che insistono sul territorio.

Obiettivo e collegamento con le strategie dell'Asse.

La Misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'Asse 2, promuovendo interventi finalizzati al miglioramento della progettualità integrata d'area volta alla salvaguardia delle risorse idriche e del suolo, alla tutela e valorizzazione del paesaggio agrario e della biodiversità, alla gestione sostenibile dell'attività agricola e delle foreste sia in funzione turistico-ricreativa sia in funzione alla produzione di bioenergie, al rafforzamento del contributo delle produzioni tipiche ai sistemi agricoli ad alta valenza ambientale, nonché allo sviluppo di metodi di allevamento migliorativi del benessere degli animali e compatibili con le esigenze ambientali del territorio.

Essa partecipa altresì agli obiettivi specifici "Reperimento, valorizzazione e mobilitazione di potenzialità endogene a partire da quelle agricole e naturali" e "Aumento della partecipazione sociale", incentivando, in una logica compartecipativa e ascendente, azioni di sensibilizzazione/formazione rivolte sia agli operatori economici attivi sul territorio sia alla popolazione rurale, e progetti pilota volti alla sperimentazione di nuove metodologie e tecniche in campo ambientale per la protezione e la fruizione del patrimonio rurale.

Obiettivi operativi

Contribuire al perseguimento degli obiettivi dell'Asse 2, attraverso gli strumenti propri dell'Asse e le strategie integrate e multisettoriali proprie dell'approccio Leader (progetti pilota, studi e ricerche, iniziative di sensibilizzazione/informazione/formazione).

Descrizione e possibili contenuti

Con la presente Misura si intende sostenere il processo partecipativo della comunità locale al fine di migliorare la progettualità di sistema soprattutto per quanto riguarda gli aspetti ambientali, paesaggistici e naturalistici del territorio e sperimentare nuove formule per progettare i territori rurali in termini di aumento di areale del patrimonio naturalistico, di aumento della biodiversità, di interventi di ripristino di biotopi, di fruibilità responsabile e compatibile, di visibilità e di immagine. Con la presente Misura si intende inoltre diffondere una maggiore cultura e informazione tra gli operatori economici che operano nel settore agricolo e turistico, rispetto alle tecniche, ai metodi, alle tecnologie oggi a disposizione per ridurre gli effetti negativi delle attività antropiche; sensibilizzare la Pubblica Amministrazione all'introduzione degli strumenti della contabilità ambientale e mostrare attraverso attività di assistenza tecnica come l'adozione di tali strumenti possa risultare anche economicamente competitiva in termini territoriali; sensibilizzare la comunità locale ed in particolare le scuole ed i giovani sull'uso, il rispetto e la fruizione dell'ambiente attraverso progetti mirati di educazione ambientale.

Gli interventi devono mirare a conseguire uno o più degli obiettivi sopra esposti, si possono quindi prevedere le seguenti Azioni:

1. Attivazione con approccio Leader della Misura 214 "Pagamenti agroambientali";
2. Attivazione con approccio Leader della Misura 215 "Pagamenti per il benessere animale";

3. Attivazione con approccio Leader della Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi";
4. Attivazione con approccio Leader della Misura 221 "Imboschimento delle superfici agricole";
5. Attivazione con approccio Leader della Misura 227 "Investimenti non produttivi";

nonché un'Azione 6 specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali che prevede:

- Studi e ricerche per il conseguimento degli obiettivi della presente Misura;
- Studi ed azioni innovative di sviluppo dell'uso di fonti energetiche rinnovabili, di promozione del risparmio energetico e del recupero e riuso della parte biodegradabile dei rifiuti solo se strettamente collegati alle materie prime naturali;
- Iniziative di sostegno alla certificazione ambientale (ISO 14000, EMAS, Ecolabel);
- Interventi di ripristino di biotopi in stato di degrado o a rischio di perdita di biodiversità;
- Progetti pilota ed interventi per il miglioramento della qualità delle acque, per aumentare, salvaguardare e sostenere il patrimonio di biodiversità dei territori rurali,;
- Iniziative di sensibilizzazione e di assistenza tecnica rivolte ad operatori economici privati e ad Enti pubblici per migliorare il grado di conoscenza e favorire l'adozione di metodi, tecniche e tecnologie rispettose dell'ambiente, nonché sistemi di contabilità ambientale;
- Progetti ed iniziative di educazione ambientale ed alimentare per la popolazione residente in area Leader e per le scuole, per la diffusione di informazioni relative alla salvaguardia e preservazione dell'ambiente, a comportamenti ambientalmente sostenibili e a tecnologie e metodi in tema di riuso e riciclo di rifiuti, uso di fonti energetiche alternative e rinnovabili, ecc.

In questa Azione devono essere attuati progetti specifici non rientranti nelle Azioni 1, 2, 3, 4 e 5 o dalle relative Misure specificatamente esclusi dalle Province o dalla Regione in sede di programmazione e/o attuazione. I progetti di intervento proposti dai GAL devono, inoltre, perseguire gli obiettivi dell'Asse 2 ed essere sinergici e/o complementari a quelli ritenuti prioritari dalla Regione e dalle Province interessate.

Beneficiari:

Per le Azioni 1, 2, 3, 4 e 5 i beneficiari sono quelli specificatamente previsti nelle Misure dell'Asse 2 mentre per l'Azione 6 sono i seguenti:

- GAL
- PMI singole od associate
- Associazioni di PMI
- Enti pubblici
- Imprese agricole singole od associate
- Associazioni di Imprese agricole
- Associazioni di privati
- Enti di formazione accreditati
- Organismi portatori di interessi collettivi
- Università
- Camere di Commercio

Entità dell' Aiuto

Per le Azioni 1, 2, 3, 4 e 5 il contributo è concesso nella misura specificatamente prevista nell'Asse 2 mentre per l'Azione 6 è concesso:

- nella percentuale massima dell'80% della spesa ammessa per i seguenti beneficiari:
 - GAL
 - Enti pubblici
 - Enti di formazione accreditati
 - Organismi portatori di interessi collettivi
 - Università
 - Camere di Commercio;

- nella percentuale massima del 40% della spesa ammessa per i seguenti beneficiari:
 - Imprese agricole singole od associate
 - Associazioni di Imprese agricole
 - Associazioni di privati;
- nella percentuale massima del 40% della spesa ammessa in regime "De Minimis" per i seguenti beneficiari:
 - PMI singole od associate
 - Associazioni di PMI

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Prodotto	Numero di Gruppi di Azione Locale (GAL) supportati.	5
	Superficie totale coperta dai GAL (Km ²)	11.311
	Popolazione totale coperta dai GAL	965.700
	Numero di progetti finanziati dai GAL	1.350
	Numero dei beneficiari	1.340
Risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	Effetto indiretto sul fenomeno osservato e sinergico con le misure dell'Asse 2
Impatto	Crescita economica	Impatto indiretto
	Posti di lavoro creati	Impatto indiretto

Indicatori supplementari regionali

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Risultato	Valore aggiunto dell'approccio Leader nella realizzazione degli interventi degli altri Assi	POSITIVO

5.3.4.5.3 MISURA 413 - Miglioramento della qualità della vita e diversificazione attività economiche

Giustificazione logica alla base dell'intervento

In un momento in cui un numero sempre crescente di territori e di destinazioni rurali stanno operando per mettere a sistema le proprie risorse endogene siano esse produttive o a carattere storico-architettonico, culturale o ambientale al fine di strutturare prodotti spendibili e promuoverli e comunicarli sui mercati nazionali ed internazionali, la riconoscibilità e la capacità di differenziazione diviene un imperativo assolutamente necessario.

Prodotto enogastronomico e tipicità locali stanno assumendo un valore sempre più forte nella diversificazione dell'economia rurale ed importante nella caratterizzazione e definizione di una offerta territoriale innovativa ma rispettosa della tipicità e delle tradizioni rurali locali. Le produzioni tipiche e la loro elaborazione in piatti della tradizione culinaria di un territorio possono infatti rappresentare uno straordinario strumento di *destination marketing* unitamente ad altri prodotti turistici specifici che caratterizzano i territori rurali.

Mantenere sempre forte l'attenzione sui processi e sulle necessità di qualificazione delle singole produzioni e del "prodotto territorio" e nel contempo comunicare prodotti "unici" in un contesto di qualità globale può divenire una ricetta vincente per emergere in un panorama di offerte che si moltiplicano e, in parte, si sovrappongono.

A livello di destinazione la decisione rispetto a quali prodotti sviluppare e per quali segmenti di mercato implica avere la responsabilità dell'attuazione delle politiche di sviluppo verso i mercati di riferimento e la gestione del portafoglio prodotti stesso.

In entrambi i casi, per sviluppare interventi efficaci e duraturi è necessario il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati. In particolare per quanto riguarda la combinazione dei prodotti appare necessario favorire un puntuale lavoro di coordinamento tra attori dell'offerta locale pubblici e privati e quindi lo sviluppo di singoli prodotti e la loro organizzazione in prodotti turistici globali da vendere sui diversi mercati in relazione alle esigenze della domanda.

La Misura, strettamente integrata agli obiettivi dell'Asse 3, risponde alle necessità summenzionate promuovendo interventi migliorativi delle condizioni ambientali, socio-culturali, infrastrutturali e dell'organizzazione produttiva, attraverso un approccio territoriale integrato e partecipativo, ivi compresi il rafforzamento e il consolidamento funzionale di reti collaborative tra le realtà economiche più dinamiche, predisposte all'innovazione, attente ai mutamenti culturali e sociali in atto nella comunità locale.

Obiettivo e collegamento con le strategie dell'Asse

La Misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'Asse 3, promuovendo interventi finalizzati allo sviluppo del potenziale turistico delle zone rurali, alla valorizzazione del patrimonio immobiliare rurale, delle emergenze naturalistiche, culturali e storico-architettoniche a finalità interne e turistiche, allo sviluppo di adeguati canali di commercializzazione dei prodotti locali, alla promozione delle produzioni tipiche e allo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili, anche attraverso programmi promozionali d'area in una logica di gestione integrata di un piano di *destination marketing*.

Essa partecipa altresì agli obiettivi specifici "Reperimento, valorizzazione e mobilitazione di potenzialità endogene a partire da quelle agricole e naturali" e "Aumento della partecipazione sociale", incentivando, in una logica partecipativa e ascendente, progetti pilota, azioni di supporto e attività di informazione/formazione per la creazione di nuova imprenditoria e l'attuazione di adeguate strategie competitive ed organizzative, l'accesso ai mercati extra locali tramite adeguate politiche di marketing, e l'aumento del contenuto immateriale dei prodotti agricoli e dei prodotti turistici locali/rurali (enogastronomia, cicloturismo, turismo fluviale, faunistico-venatoria, birdwatching, trekking, ippoturismo, ecc.) in termini di servizi, di suggestioni, di saperi tradizionali incorporati.

Obiettivi operativi

Contribuire al perseguimento degli obiettivi dell'Asse 3, attraverso gli strumenti propri dell'Asse e le strategie integrate e multisettoriali proprie dell'approccio Leader (progetti pilota, studi e ricerche, iniziative di sensibilizzazione/informazione/formazione, progetti promozionali d'area).

Descrizione e possibili contenuti

E' nell'ottica di rispondere al consolidamento della governance a livello locale che i Gruppi di azione locale, in collaborazione con le Province, gli Enti locali, le rappresentanze di interessi, e gli operatori privati di settore, potranno essere gli attori nella definizione e realizzazione di programmi promozionali d'area in una logica di gestione integrata del sistema destinazione e della attuazione di un piano di *destination marketing*.

Gli interventi devono mirare a conseguire uno o più degli obiettivi sopra esposti. Si possono quindi prevedere le seguenti Azioni:

1. Attivazione con approccio Leader della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole";
2. Attivazione con approccio Leader della Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche";
3. Attivazione con approccio Leader della Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale";
4. Attivazione con approccio Leader della Misura 322 "Riqualificazione dei villaggi rurali";
5. Attivazione con approccio Leader della Misura 323 "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale";
6. Attivazione con approccio Leader della Misura 331 "Formazione e informazione"

nonché un'Azione 7 specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali che prevede:

- studi e ricerche a finalità collettiva inerenti le diverse problematiche e campi degli obiettivi della Misura;
- progetti sperimentali, azioni pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito alle diverse problematiche e campi degli obiettivi della Misura;
- progetti di aggregazione e integrazione e per la creazione di reti;
- progetti per la qualificazione dell'offerta e per l'accesso al mercato;
- creazione di un'offerta imprenditoriale qualificata ed attrezzata in modo adeguato alla domanda ecoturistica, cercando di intervenire in modo integrato nei settori dell'agricoltura, del turismo e dell'artigianato (artistico, tipico e di servizi);
- interventi per la valorizzazione dei territori vocati nel campo faunistico-venatorio;
- iniziative a sostegno di attività funzionali alla sistemazione ed alla manutenzione del territorio, alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale, alla cura ed al mantenimento dell'assetto idrogeologico e alla promozione di prestazioni a favore della tutela delle vocazioni produttive del territorio affidate in convenzione o con contratto di appalto dalle pubbliche amministrazioni direttamente agli imprenditori agricoli della zona con le procedure di cui al Capo III del D.Lgs n. 228/2001;
- progetti a sostegno della nuova imprenditorialità e per il rafforzamento aggregativo di quella esistente;
- progetti per la qualificazione dell'offerta e per l'accesso al mercato;
- progetti per la fruizione integrata delle risorse locali;
- qualificazione dei centri urbani delle comunità rurali: creazione di aree verdi, spazi attrezzati per famiglie e bambini, arredi urbani per migliorare e tipicizzare i centri urbani delle aree rurali; progetti pilota ed eventi finalizzati a favorire la permanenza dei giovani nelle aree rurali;
- progetti per lo sviluppo di formule organizzative a carattere collettivo;
- progetti pilota di marketing insediativo per lo sviluppo del turismo rurale;
- sostegno alla realizzazione e valorizzazione di strutture museali e di incentivazione delle iniziative culturali;

- azioni di supporto e incentivazione all'utilizzo della tecnologia dell'informazione e all'utilizzo di forme innovative di comunicazione relative agli interventi realizzati per la valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali;
- progetti sperimentali per risposte innovative ai bisogni sociali e culturali con particolare riferimento a quelli della popolazione femminile;
- azioni di sviluppo di strategie di promo-comunicazione;
- progettazione, realizzazione e verifica dei risultati di piani promozionali d'area, di settore e azioni di co-marketing definiti in una logica partecipativa in stretta collaborazione con le Province, gli enti locali e gli operatori privati (associazioni, club di prodotto, ecc.);
- informazione e formazione: studio e diagnosi dei fabbisogni formativi, azioni di sensibilizzazione, di orientamento e formative.

In questa Azione devono essere attuati progetti specifici non rientranti nelle Azioni 1, 2, 3, 4, 5 e 6 o dalle relative Misure specificatamente esclusi dalle Province o dalla Regione in sede di programmazione e/o attuazione. I progetti di intervento proposti dai GAL devono, inoltre, perseguire gli obiettivi dell'Asse 3 ed essere sinergici e/o complementari a quelli ritenuti prioritari dalla Regione e dalle Province interessate.

Beneficiari

Per le Azioni 1, 2, 3, 4, 5 e 6 i beneficiari sono quelli specificatamente previsti nelle Misure dell'Asse 3 mentre per l'Azione 7 sono quelli di seguito elencati:

- GAL
- PMI singole od associate
- Associazioni di PMI
- Enti pubblici
- Imprese agricole singole od associate
- Associazioni di Imprese agricole
- Associazioni di privati
- Enti di formazione accreditati
- Organismi portatori di interessi collettivi
- Ambiti Territoriali di Caccia
- Consorzi di bonifica
- Università
- Camere di Commercio

Entità dell'Aiuto

Per le Azioni 1, 2, 3, 4, 5 e 6 il contributo è concesso nella Misura specificatamente prevista nell'Asse 3 mentre per l'Azione 7 il contributo è concesso:

- nella percentuale massima dell'80% della spesa ammessa per i seguenti beneficiari:
 - GAL
 - Enti pubblici
 - Enti di formazione accreditati
 - Organismi portatori di interessi collettivi
 - Ambiti Territoriali di Caccia
 - Consorzi di Bonifica
 - Università
 - Camere di Commercio;
- nella percentuale massima del 40% della spesa ammessa per i seguenti beneficiari:
 - Imprese agricole singole od associate
 - Associazioni di Imprese agricole
 - Associazioni di privati;
- nella percentuale massima del 40% della spesa ammessa in regime "De Minimis" per i seguenti beneficiari:
 - PMI singole od associate

– Associazioni di PMI

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Prodotto	Numero di Gruppi di Azione Locale (GAL) supportati.	5
	Superficie totale coperta dai GAL (Km ²)	11.311
	Popolazione totale coperta dai GAL	965.700
	Numero di progetti finanziati dai GAL	1.350
	Numero dei beneficiari	1.340
Risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	Effetto indiretto sul fenomeno osservato e sinergico con le misure dell'Asse 3
Impatto	Crescita economica	Impatto indiretto
	Posti di lavoro creati	Impatto indiretto

Indicatori supplementari regionali

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Risultato	Valore aggiunto dell'approccio Leader nella realizzazione degli interventi degli altri Assi	POSITIVO

5.3.4.5.4 MISURA 421 - Cooperazione transnazionale ed interterritoriale

Riferimento normativo

Art.63, lett. b) del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Giustificazione logica alla base dell'intervento

La cooperazione rappresenta la necessità di mettere in relazione le potenzialità locali con un contesto più ampio, per il raggiungimento di quella massa critica necessaria a garantire la vitalità di un progetto, in modo tale che questo possa essere meglio messo in relazione con una dimensione economica globale. I progetti di cooperazione, essendo basati su un approccio tipicamente *bottom-up*, hanno quindi la funzione di permettere il superamento di taluni vincoli strutturali, insiti nella dimensione locale e altrimenti difficilmente superabili.

Obiettivi e collegamento con la strategia dell'Asse

La Misura risponde all'obiettivo specifico " Ricerca e perfezionamento di relazioni esterne al territorio", promuovendo interventi di valorizzazione delle esperienze di sviluppo e gestione del territorio rurale e diffusione buone prassi (trasferibilità), nonché azioni di cooperazione, le quali costituiscono uno dei mezzi migliori per i piccoli territori di confrontarsi validamente con mercati più ampi.

Obiettivi operativi

- Individuare e trasferire ad altri territori le buone prassi realizzate con iniziative Leader.
- Realizzare progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale finalizzati a perseguire gli obiettivi di cui agli Assi 1, 2 e 3.

Descrizione della misura

I GAL per attuare progetti di cooperazione svolgono normalmente due sostanziali tipologie di attività:

- Studi, incontri, verifiche di fattibilità, finalizzati alla predisposizione del progetto di cooperazione (azioni di supporto)
- Spese relative alla realizzazione del progetto di cooperazione (azione di cooperazione)

Localizzazione

Territori GAL

Beneficiari

GAL

Massimali

Le azioni di supporto non possono superare il 15% delle spese relative ai progetti di cooperazione effettivamente realizzati.

Entità e intensità dell'aiuto

Contributo pari al 100% per le spese di supporto ammesse a rendicontazione.

Per le Azioni di cooperazione si applicano le percentuali di aiuto e le modalità di attuazione previste nelle singole Misure di cui agli Assi 1, 2 e 3 o quelle previste nella sottosezione "Attuazione delle strategie di sviluppo locale" dell'Asse 4.

Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Saranno considerati prioritari interventi di cooperazione interterritoriale che coinvolgono regioni limitrofe e/o implementino progetti realizzati con precedenti programmazioni.

Saranno considerati prioritari interventi di cooperazione transnazionale effettuati con aree che siano state interessate dai precedenti programmi Interreg e Sapard e/o che implementino progetti realizzati con precedenti programmazioni.

Modalità attuative

I progetti di cooperazione sono rendicontati con le procedure previste per i progetti realizzati a regia diretta. Il GAL potrà gestire le sottoazioni utili a realizzare i progetti di cooperazione con tutte le modalità attuative previste per la realizzazione del Programma.

Controlli

Tutti quelli stabiliti dal manuale AGREA delle procedure e controlli.

Quantificazione degli obiettivi***Indicatori comuni***

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Prodotto	Numero di progetti di cooperazione	n.d.
	Numero di GAL cooperanti	5
Risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	Effetto indiretto e sinergico con le altre misure del piano
Impatto	Posti di lavoro creati	Effetto indiretto e sinergico con le altre misure del piano

5.3.4.5.5 MISURA 431 - Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione

Riferimento normativo

Art.63, lett. c) del Reg. (CE) n. 1698/2005

Giustificazione logica alla base dell'intervento

I partenariati pubblico-privato, essenziali per l'attuazione di iniziative con approccio Leader, necessitano di un impegno costante e non indifferente di risorse, le quali sono indispensabili per una buona riuscita dei progetti e la realizzazione di strategie di sviluppo locale. La Misura risponde, quindi, al fabbisogno di dotare i GAL delle risorse umane, finanziarie e logistiche da destinarsi al miglioramento della qualità del partenariato e della collaborazione tra i principali attori locali, in un'ottica di valorizzazione delle relazioni interne di un territorio.

Obiettivi e collegamento con la strategia dell'Asse

La Misura partecipa agli obiettivi specifici "Consolidare una governance dell'intervento a favore dello sviluppo rurale attraverso i GAL" e "Aumento della partecipazione imprenditoriale" sostenendo i Gruppi di Azione Locale con le risorse necessarie per realizzare progetti di sviluppo rurale, monitorare, valutare ed adeguare l'azione svolta sul territorio con l'attuazione dei PAL, individuare buone prassi operative, e animare i territori rurali.

Obiettivi operativi

- Realizzazione di azioni di supporto alla progettazione del Piano di Azione Locale.
- Realizzazione di azioni di supporto all'implementazione del Piano di Azione Locale.
- Realizzazione di interventi a sostegno di attività di animazione.

Descrizione della misura

La presente Misura ha una valenza trasversale ed è finalizzata esclusivamente a supportare la realizzazione del PAL.

Sono previste le seguenti tipologie di interventi:

- a) Progettazione del PAL: spese riconducibili alle tipologie previste ai successivi punti b) e c) imputabili esclusivamente all'elaborazione del PAL;
- b) Attuazione del PAL:
 - spese per il personale; spese di funzionamento della sede e di eventuali sportelli; spese per acquisizione di beni e servizi legati alla gestione amministrativa e operativa del PAL (attrezzature, arredi, assistenza amministrativa, fiscale, contabile, fidejussioni bancarie o di garanzia così come definite dagli articoli dal 1936 al 1957 del Codice Civile), ivi comprese le spese collegate al monitoraggio ed alla valutazione partecipativa;
 - informazione e comunicazione: spese per la realizzazione di convegni, seminari, workshop, incontri di consultazione delle controparti locali; spese di pubblicizzazione delle iniziative e delle procedure concorsuali; spese per la produzione di materiali informativi (pubblicazioni, brochure, etc.), materiali multimediali (Cd-rom, audiovisivi, ecc.) e siti web dei PAL;
 - formazione: azioni di studio e diagnosi dei fabbisogni formativi locali e azioni formative rivolte al personale del GAL ed agli animatori;
- c) Animazione: spese riconducibili alle medesime tipologie di cui al 1° e 2° alinea del punto b) rivolte esclusivamente all'animazione.

Beneficiari

GAL

Massimali

Le spese di cui alla presente Misura non possono superare il 15% del costo pubblico totale del PAL.

La progettazione e le eventuali modifiche o integrazioni del PAL sono ammissibili per un importo massimo di Euro 100.000.

Entità dell'aiuto

Contributo pari al 100% della spesa ammessa

Ai sensi dell'art. 38 del Regolamento 1974/2006 così modificato dal Reg (CE) 482/2009 i GAL possono chiedere anticipazioni all'Organismo Pagatore (AGREA), per un importo massimo pari al 20% del contributo pubblico previsto per i costi di gestione di cui all'Art. 63 lettera c del Reg. (CE) 1698/2005 per l'intero periodo di programmazione, previa presentazione da parte dei GAL di una garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa a favore dell'Organismo pagatore, corrispondente al 110% dell'importo per il quale si chiede l'anticipo. La garanzia fideiussoria sarà svincolata alla chiusura della strategia di sviluppo locale .

Controlli

Tutti quelli stabiliti dal manuale AGREA delle procedure e controlli.

Descrizione delle operazioni in corso

Gli impegni a valere sulla Misura 1.1 Supporto tecnico al PAL del Programma di Iniziativa comunitaria Leader + 2000 – 2006 sono ammissibili fino alla data di pubblicazione del bando per la selezione dei nuovi GAL.

Quantificazione degli obiettivi*Indicatori comuni*

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Prodotto	Numero di azioni sovvenzionate	n.d.
Risultato	Numero di partecipanti che completano con successo un'attività formativa.	n.d.

n.d.= non determinato.

5.3.5 ELENCO DEI TIPI DI OPERAZIONE AI SENSI DELL'ART 16 BIS, PARAGRAFO 3, LETTERA A) DEL REGOLAMENTO (CE)1698/2005, NEI LIMITI DEGLI IMPORTI DI CUI ALL'ART 69, PARAGRAFO 5 BIS, DEL MEDESIMO REGOLAMENTO

Di seguito si riportano, in relazione alle sette nuove priorità indicate dalla riforma Health Check, le operazioni di cui all'art 16 bis, paragrafo 3, lettera a) del Regolamento (CE)1698/2005, nei limiti degli importi di cui all'art 69, paragrafo 5 bis, del medesimo regolamento.

Tabella 5.3.6_Tipi di operazioni riferiti alle priorità post riforma Health Check

Asse I

Cod mis	Misure	Sfide	Tipi di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di operazione "esistente" /"nuova"	Rif. PSR	Indicatori output	
							N. aziende agricole beneficiarie	Volume totale investimenti (000 euro)
121	Ammodernamento delle aziende agricole	e) Misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario	Sostegno agli investimenti connesso alla produzione lattiero-casearia	Miglioramento della competitività del settore lattiero-caseario	esistente	5.3.1.6.1	281	31.216
125	Infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e silvicoltura	c) Gestione delle risorse idriche	Tecnologie per il risparmio idrico (p.es., sistemi di irrigazione efficienti) Riserve idriche (ivi comprese superfici con sfioratori di piena)	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua e della capacità delle riserve idriche	nuova	5.3.1.6.5	14	14.613

Asse 2

Cod mis	Misure	Sfide	Tipi di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di operazione "esistente" / "nuova"	Rif. PSR	Indicatori output			
							N. di aziende beneficiarie	Sup. totale (ha)	Sup. fisica (ha)	N. contratti
214	Pagamenti agroambientali	a) Cambiamenti climatici	Pratiche di gestione del suolo (p.es., metodi di dissodamento, colture intercalari, rotazione diversificata delle colture)	Riduzione del protossido di azoto (N ₂ O), sequestro del carbonio, adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici del suolo	esistente	5.3.1.6.3 <i>Az. 3</i> <i>Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti da suolo alle acque</i> <i>Az. 4</i> <i>Incremento della sostanza organica</i>	101	1.818		114
		c) Gestione delle risorse idriche	Pratiche di gestione del suolo (p.es., colture intercalari, agricoltura biologica, conversione da seminativo in pascolo permanente)	Contributo alla riduzione della dispersione nell'acqua di vari composti, tra cui quelli a base di fosforo	esistente	5.3.1.6.3 <i>Az. 1</i> <i>Produzione integrata</i> <i>Az. 2</i> <i>Produzione biologica</i>	1.204	21.676		1.355

					5.3.1.6.3				
		Bordi dei campi e fasce riparie perenni e letti biologici Gestione di biotopi/habitat all'interno e al di fuori dei siti Natura 2000 Modificazione dell'uso del suolo (prato estensivo, conversione da seminativo in pascolo permanente, messa a riposo di lungo periodo)	Protezione degli uccelli e di altra fauna selvatica, miglioramento della rete di biotopi, riduzione della presenza di sostanze nocive negli habitat circostanti, conservazione di fauna e flora protette	esistente	<u>Az. 8</u> <i>Regime sodivo e praticoltura estensiva,</i> <u>Az. 9</u> <i>Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario</i> <u>Az. 10</u> <i>Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali</i>	269	4.847		303
	d) Biodiversità	Salvaguardia della diversità genetica	Salvaguardia della diversità genetica	esistente	5.3.1.6.3 <u>Az. 5</u> <i>Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di razze autoctone del territorio emiliano-romagnolo a rischio di abbandono</i> <u>Az. 6</u> <i>Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di varietà autoctone del territorio emiliano-romagnolo a rischio di erosione</i>	4 (az. 6)	70 (az. 6)		4 (az. 6)
Totale indicatori output misura 214 – Pagamenti agroambientali						1.578	28.411	28.127	1.776

Asse 3

Cod mis	Misure	Sfide	Tipi di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di operazione "esistente" /"nuova	Rif. PSR	Indicatori output	
							N. Azioni	Volume totale di investimenti (000 euro)
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	g) Banda larga	Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, con concessione dell'accesso, comprese le infrastrutture di backhaul e gli impianti al suolo (ad esempio sistemi fissi, terrestri senza fili, satellitari o una combinazione di tali sistemi)		nuova	5.3.3.3.3	45	17
			Potenziamento delle infrastrutture a banda larga esistenti			<i>Az. 4 Reti tecnologiche e di informazione e comunicazione (ICT)</i>	10	2.313
			Installazione di infrastrutture passive per la banda larga (ad esempio opere di ingegneria civile quali condotti e altri elementi della rete come la fibra spenta ecc.), anche in sinergia con altre infrastrutture (energia, trasporti, impianti idrici, reti fognarie ecc.)				20	4.627